



Dopo aver visitato gran parte dell'Europa decidiamo di visitare il primo Paese nord Africano, senza nascondere tante perplessità circa la sicurezza di questo viaggio ...

... nonché i pericoli connessi date le tante voci comuni diffuse nel nostro Paese nei confronti dei luoghi che ci accingiamo a visitare.

Avevo anche scaricato tanto materiale da internet di viaggi simili svolti da colleghi camperisti, oltre a tutto quanto inviatomi dall'ambasciata tunisina, ma purtroppo nell'ultimo fine settimana trascorso in Italia prima di questa partenza a Capaccio Scalo abbiamo subito un furto che ci ha ripulito di tutto, vestiario, elettronica ed anche del materiale cartaceo di questo viaggio.

Però considerato la nostra passione per l'informatica e grazie ad un pc portatile dallo stesso camper a Palermo abbiamo scaricato tutto il possibile sul nostro pc.

Partiamo il 30 giugno 2006 da Matera alla volta di Palermo dove giungeremo il giorno 3/7 dopo esserci goduto per 4 giorni le belle spiagge di Cefalù e Brolo (quest'ultima davvero stupenda).

La notte della vigilia della partenza pernottiamo con il consenso di un finanziere all'interno della banchina del porto di Palermo.

Qui tra l'altro, si affacciano anche gli Uffici della compagnia di navigazione Grimaldi, presso i quali abbiamo acquistato i biglietti del traghetto di andata e ritorno con un notevole risparmio rispetto alle richieste delle agenzie Materane € 650.000 circa per l'intero equipaggio compreso il camper ...

Quindi la mattina del 4 luglio scopriamo di essere l'unico camper sul molo in attesa dell'imbarco, la cosa ci lascia abbastanza perplessi, ma da lì a poco arriva un motorhome sul quale viaggiano due persone stupende di nome Toti ed Anna che senza pensarci troppo si accodano a noi e con loro trascorreremo più della metà del viaggio.

Quindi dopo una lunga fila per il controllo dei passaporti finalmente partiamo alla volta di Tunisi. L'arrivo è di sera verso la mezzanotte e appena sbarcati entriamo in un mondo tutto nuovo, veniamo presi d'assalto da una serie di faccendieri, chi vuole compilare il coupon di ingresso, chi ti sposta da un gabbiotto all'altro ma dopo 1 ora di fila finalmente usciamo dal porto e dormiamo nel parcheggio subito fuori dell'area portuale. Dato il caos di persone parcheggiatori più o meno abusivi le nostre perplessità iniziali sembrano a questo punto confermarsi ed il pensiero dell'equipaggio sembra convincersi che questa non sarà una vacanza come le altre.

Al mattino partenza per **Tunisi**, dopo aver assunto come guida Moncef un ragazzone sulla trentina che ci accompagnerà nella visita di Tunisi che subito ci pare bella, con uno stile un po' francese e prima dell'ingresso del souz intravediamo quella che sarà l'unica chiesa cattolica di tutta la Tunisia.

Visiteremo per tutta la giornata Tunisi, ne vale la pena, con il suo mercato la casa dei tappeti, il museo del Bardo , ci riproponiamo di dedicargli un'altra giornata semmai a ritorno.

Il nostro viaggio riprende l'indomani e visiteremo la Goulette, Cartagine e il pittoresco paese di Sidi Boud Said, con le porte e finestre delle case colorate di celeste e poi via verso Hammameth, dove visitiamo il mercato, il porto e facciamo un bagno in un mare pieno di gente che in acqua si cala vestita di tutto punto, la cittadella è proprio bella visitiamo la casa di Craxi e la sera ci godiamo la brezza marina accanto ai nostri camper, qui conosciamo una bambina che consegna gelsomini che rimarrà per sempre nei nostri cuori per la sua dolcezza.



L'indomani ci dirigiamo verso l'interno (non vediamo l'ora di vedere il deserto), la strada è buona, il primo pezzo è autostrada, ma nonostante ciò la velocità di marcia non supera gli 80 km. orari, arriviamo a **Kairouan** patria dei tappeti all'ora di pranzo, fa molto caldo ma, nel camper ci si sta, anche perché supportati dall'acqua fresca dataci con estrema puntualità da Toti; siamo avvicinati subito da bambini che camminano a piedi nudi su un asfalto rovente, ai

quali diamo dei biscotti che accettano ben volentieri e subito capiamo dagli sguardi innocenti e grati di questi bambini che qui la gente è diversa (tanto diversa che oggi a distanza di mesi non riesco a mandarla via dal profondo del cuore) ed ora come per incanto crollano le perplessità e cominciamo a sentirci come a casa, la polizia sempre presente ci saluta e non ci ha mai fermato. Continuiamo il nostro viaggio sino a Sbeitla dove vi sono delle interessanti rovine romane in ottimo stato, un frantoio ed una sauna, qui conosciamo una guida molto simpatica che ci vende delle pseudo monete romane, noi lo renderemo felice regalandogli un maglione e a dei suoi amici un po' di berretti per proteggersi dal sole, la sera la trascorriamo davanti all'ingresso delle rovine in compagnia di un barista che ci chiede della birra.

Il giorno dopo ci dirigiamo a **Metalouoi** dove sostiamo davanti alla stazioncina del treno rosso aventi carrozze allestite tutte in stile diverso molto curate, che prenderemo per visitare le cave di zolfo intanto in serata vediamo la partita dell'Italia in arabo e chiacchieriamo con la polizia ed un venditore di cose varie che ci chiede se dall'Italia gli potremo inviare della roba per vestire le sue bambine.

L'indomani è arrivato finalmente il giorno di visitare il deserto roccioso e le tre oasi di montagna, quindi ci rechiamo alla prima, **Mides**, oasi affacciata su di un piccolo canyon dove il paese fu abbandonato dopo 20 giorni di pioggia ininterrotta che fece sciogliere il fango con il quale erano tenute insieme le pietre delle abitazioni. Il posto è bello e vale la pena programmare qualche ora di sosta per passeggiare.

La tappa successiva è **Tamerza** altra bella oasi con un grandissimo palmeto e fiume con cascate. La cascata più bella è quella prima del paese nuovo, che termina in un laghetto dove Anna non riesce a fare almeno di tuffarsi. La passeggiata nella gola scavata dal fiume è suggestiva.

L'ultima oasi è **Chebika** probabilmente la più bella delle tre, con le palme incassate nella gola profonda che termina con una pozza di acqua termale ed i versanti scoscesi della gola percorsi da calanchi.



